

Amici Beata Nicoli



Bollettino N. 8 giugno 2019

Dobbiamo ora esaminare un secondo aspetto della preghiera spesso disatteso. È nostra abitudine considerare la preghiera come impetrazione, cioè richiesta di qualcosa, o intercessione, chiedere per qualcuno che ci sta a cuore. Tale preghiera sorge quasi spontanea in molti che dicono di pregare quando hanno bisogno, e si riferiscono quasi sempre a un problema di salute, ma anche al superamento di qualche ostacolo come un esame o un concorso, oppure per ottenere qualche promozione, una riuscita, un successo. Normalmente a questo atteggiamento è sotteso un concetto di un dio assicurazione, un dio nel quale posso credere se mi serve se mi è utile in termini materiali e temporali.

La vera preghiera non consiste affatto nel dire a Dio che cosa deve fare o nel presentargli la lista dei nostri desideri, consiste piuttosto nel cercare di ascoltarlo, di sapere che cosa Lui vuole da noi. Naturalmente non perché noi siamo utili a Lui, ma perché ci ha creati per un fine che è quello di condividere la sua beatitudine, la sua felicità e vuole insegnarci, attraverso Gesù Cristo, la via per raggiungerla, quella via che abbiamo percorso allontanandoci da Lui e che dobbiamo ripercorrere a ritroso, convertendoci. Convertirsi significa voltarsi e orientare in senso opposto il nostro cammino, il che comporta una conversione di tutta la nostra persona e di tutta la nostra esistenza. Dobbiamo quindi ridare il giusto orientamento alle nostre passioni, ai nostri desideri, alle nostre scelte, alle nostre azioni, alle nostre abitudini, alle nostre frequentazioni. Insomma è un lavoro paziente e lungo che viene sorretto dalla preghiera, soprattutto dalla preghiera di ascolto.

E che cosa dobbiamo ascoltare? La parola di Dio: rimeditare ciò che abbiamo sentito annunciare durante i sacramenti, le parole del confessore o del direttore spirituale, ciò che abbiamo letto in un libro spirituale, meditare sull'esempio di qualche santo o santa, persona che ci insegna come interpretare la nostra esistenza quotidiana, leggere sempre un piccolo brano di vangelo, saper godere della presenza del Signore nel silenzio e lasciare che parli attraverso la nostra coscienza.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a amicib.nicoli@gmail.com